

BUSINESS CREDIT CONSULTING  
**CARDOGNA s.r.l.**  
GESTIAMO I TUOI CREDITI  
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ  
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it  
www.cardogna.it

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
Poste Italiane SpA  
sped. in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Ancona  
anno XXII  
offerta libera

n. **23**  
18 NOVEMBRE 2021

**UCSI E GIORNATA SOCIALE**  
Pagina 3

**PARCO DEL CARDETO**  
Pagina 5

**DECRETO ZAN**  
Pagina 6

**I CADUTI DI PASSATEMPO**  
Pagina 8

**Servizio di Ascolto Telefonico**  
**AVULSS FALCONARA**  
Pagina 11

## LA RABBIA

Il 4 novembre scorso è andato in onda sul primo canale della Rai il film: "La scelta di Maria". Si tratta della rievocazione storica della scelta della bara del "Milite Ignoto" che dopo un lungo viaggio in treno da Aquileia a Roma fu tumulata nel sacello dell'Altare della Patria. Lungo il percorso, mentre il treno si stava avvicinando a Roma e l'operazione si stava concludendo, tra il Ministro della Guerra Luigi Gasparotto, interpretato da Cesare Bocci e il Tenente Augusto Tagnasso interpretato da Alessio Vassallo, si sviluppò un dialogo. Tagnasso riferisce al Ministro che: "Purtroppo sono giunte notizie di scontri tra socialisti e fascisti con feriti e morti, ma per fortuna questi tristi episodi non hanno rovinato il senso della cerimonia". Il Ministro risponde: "Questo treno porta la pace, Tenente". E Tagnasso rilancia: "Crede che durerà?". Gasparotto con sofferenza risponde: "Ma non lo so, non lo so, so solo che è l'ultima occasione per tenere questo Paese unito". "Lei è preoccupato?" chiede ancora il Tenente Tagnasso. "Molto, sì molto! Perché c'è tanta rabbia in giro e troppi a cavalcarla per i propri interessi." Risponde il Ministro. Il Tenente continua:

"Io penso che un cambiamento sia necessario". E il Ministro Gasparotto commenta: "Anche io. Ma sono preoccupato per il futuro. Sa come mi sento? Come la notte prima della battaglia: tutto è calmo, ma domani chissà!". Come andò a finire è scritto nei libri di storia e ci è stato narrato dai nostri nonni che hanno vissuto quegli anni che vanno dal 1922 al 1945. Ci sono letture e giudizi diversi a seconda di come ci sono stati raccontati i fatti, ma è indiscutibile il danno che fece una guerra rovinosamente perduta. Secondo la definizione del dizionario Treccani la rabbia è una: "irritazione violenta prodotta dal senso della propria impotenza o da un'improvvisa delusione o contrarietà, e che esplose in azioni e in parole incontrollate e scomposte". Di fronte a questa condizione si può essere aiutati a rientrare nell'alveo di condizioni normali o stimolati a passare a manifestazioni aggressive e violente. Ora come allora in giro si colgono focolai di rabbia ed ora come allora ci sono troppi pronti a cavalcarla.

Marino Cesaroni

## I POVERI, FRATELLI E SORELLE CHE CI PORTANO A GESÙ

+ Angelo, arcivescovo

Quando si entra nella basilica inferiore di San Francesco ad Assisi veniamo catturati da quel blu topazio della volta, trapuntato di stelle argentate. L'argento è colore ricco, prezioso. Appartiene ai damaschi, alle stoffe pregiate che chissà quante volte Francesco ha visto nella bottega del padre. Eppure quelle stelle, poste lì, indicano a ogni uomo sulla terra che l'unica vera ricchezza è quella del Cielo. San Francesco lo aveva compreso bene e perseguì questa idea per tutta la vita, spogliandosi interamente di tutto, facendosi povero con i poveri. Nella povertà scoprì qualcosa che segnerà per sempre la sua esistenza e quella dei frati che gli erano vicini e di quelli che lo avrebbero seguito: la condivisione, "condividere", dividere con. Il primo che gli ha insegnato a condividere con il fratello è stato il Signore Cristo che ha spezzato il pane e lo ha dato agli apostoli. Istituzione dell'Eucarestia, sì. Ma anche istituzione della condivisione. Durante il suo pontificato, Papa Francesco più volte ha messo i poveri al centro dei suoi discorsi e dei suoi messaggi sottolineando che non sono "scarti, uomini inferiori, persone fallite" ma "un dono prezioso". Nei poveri, si manifesta la presenza di Gesù. "Se agli occhi del mondo hanno poco valore sono loro che

ci aprono la via al cielo, sono il nostro passaporto per il paradiso", le nostre stelle luminose. Nel messaggio per la Giornata mondiale dei poveri del 2021, che si è celebrata il 14 novembre, il Papa ha lanciato un forte appello ai cristiani e ai governi di tutto il mondo a intervenire con urgenza. "Gesù - si legge nel documento - non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole "i poveri li avete sempre con voi" stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone "esterne" alla comunità, "ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria". Il Papa indica nei poveri una via. "I credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui". Scrivevo poco tempo fa, nella Lettera Pastorale consegnata a questa amata Chiesa di Ancona-Osimo: «Gioisco

sempre nel vedere come le Caritas parrocchiali e quella diocesana pongono attenzione ai poveri e si impegnano in prima linea su tutti i fronti per venire incontro a quelle che sono le esigenze degli ultimi. Il "pacco" non basta. La prima e la più grande forma di carità, invece, è l'ascolto: prima ancora di risollevare dalla miseria materiale, siamo chiamati a riscattare la dignità di quanti soffrono nell'indigenza. Dare gli aiuti necessari è cosa buona, ma farsi prossimi a quelle che sono le "periferie esistenziali" è cosa eccellente. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro «considerandolo come un'unica cosa con se stesso». Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene. Questo implica apprezzare il povero nella sua bontà propria, col suo modo di essere, con la sua cultura, con il suo modo di vivere la fede. L'amore autentico è sempre contemplativo, ci permette di servire l'altro non per necessità o vanità, ma perché è bello, al di là delle apparenze».

## REGIONE MARCHE Andamento della pandemia da Covid-19

Si è volta l'11 novembre, in videoconferenza, la consueta riunione tra il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e i Prefetti di Ancona Darco Pellos, di Ascoli Piceno Carlo De Rogatis, di Fermo Vincenza Filippi, di Macerata Flavio Ferdani e di Pesaro-Urbino Tommaso Ricciardi per fare il punto della situazione e analizzare l'andamento della pandemia sul territorio regionale. Si è concordato di esprimere un richiamo di attenzione rivolto a tutti i cittadini e agli enti locali, facendo leva soprattutto, in questi mesi più freddi, alla assoluta necessità di avere comportamenti responsabili, rispettando tutte le disposizioni igieniche e di sicurezza, il distanziamento e l'uso della mascherina, anche in vista delle prossime festività. Il Presidente Acquaroli e i Prefetti continueranno ad aggiornarsi periodicamente, come ormai da prassi, nel migliore e più proficuo rapporto di collaborazione tra istituzioni.

**il Biroccio**  
Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano  
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070  
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com



# CHOCOMARCHE 2021, IN PIAZZA CAVOUR IL GRANDE EVENTO DEL GUSTO PROMOSSO DA CONFARTIGIANATO

Gli eventi in programma non saranno fruibili in presenza, ma potranno essere seguiti esclusivamente online e in diretta sulla pagina Facebook di Confartigianato, per evitare assembramenti e godersi in comodità le dimostrazioni delle nostre eccellenze.

Una tre giorni dal sapore inconfondibile, quello dell'eccellenza: è ChocoMarche 2021, la storica kermesse di Confartigianato Ancona - Pesaro e Urbino con il patrocinio del Comune di Ancona e della Camera di Commercio delle Marche, giunta alla XX edizione e dedicata alla promozione delle eccellenze della cioccolateria artigianale del nostro territorio.

Quest'anno si torna in presenza, nella cornice di Piazza Cavour dal 19 al 21 novembre, dopo un'edizione 2020 tenutasi solo online a causa della pandemia.

"Una "dolce" voglia di lento ritorno alla normalità - commentano il Presidente Graziano Sabbatini, e il Segretario Marco Pierpaoli - un segnale importante di rinascita per le nostre imprese artigianali di qualità, tante e variegate. Oltre 15 gli espositori di questa edizione, tra maestri cioccolatieri e aziende enogastronomiche d'eccellenza delle due province di Ancona e Pesaro e Urbino, che proporranno ai visitatori tutte le loro specialità: un modo per scoprire e riscoprire prodotti unici del nostro territorio, da valorizzare e promuovere, per sostenere le nostre imprese anche in questa delicata fase di ripartenza".

Diverse le novità di questo 2021, per un ritorno in presenza in grande stile. Anzitutto il cambio della location: la manifestazione si sposta in Piazza Cavour, scelta per rispondere al meglio alle esigenze legate al rispetto della normativa anti-contagio Covid. Un luogo che è cuore pulsante della città e che grazie a ChocoMarche diventerà per tre giorni un centro ancora più attrattivo per cittadini e visitatori. Una edizione innovativa, a causa del perdurare della pandemia, che non permetterà l'organizzazione del tradizionale Salotto del Gusto con assaggi e degustazioni, ma che in forma

nuova prevederà eventi che si potranno seguire online.

Molto ricco il programma complessivo della tre giorni, con iniziative per tutti i gusti. Si parte venerdì 19 con il 'live' su Facebook dei maestri cioccolatieri dalle 9 alle 12, alla scoperta delle loro creazioni uniche: protagonista, il Maestro Pasticciere Sandro Gianangeli della Pasticceria Zoppi di Jesi. Poi, dalle 16 alle 19, le dimostrazioni di importanti Maestri Cioccolatieri. Prima con lo show cooking di Claudio Api, Chef del Ristorante Arnia del Cuciniere di Falconara Marittima dalle 16 alle 17, poi dalle 18 alle 19 l'evento 'Dalla Fava al Bar!' realizzato in collaborazione con il Maestro Davide Marcantognini de I Colori del Cioccolato di Mondavio.

Nella giornata di sabato 20, ancora l'appuntamento dalle 9 alle 12 con il live assieme al Maestro Gianangeli, mentre nel pomeriggio, sempre dalle 16 alle 19, le dimostrazioni di altri due importanti Maestri del nostro territorio: dalle 16 alle 17 lo show cooking con lo Chef Marco Cupido della DegOsteria di Ancona, mentre dalle 18 alle 19 l'evento 'SuperFood & Territorio', con il Maestro Luigi Loscalzo della Cioccolateria Dolce Vita di Jesi.

Infine, domenica 21, il gran finale: alle 10.30 l'evento 'Le Spalmabili', con la dimostrazione del Maestro Cioccolatiere Riccardo Pelagagge di Pierre - Dolce al Cuore di Santa Maria Nuova e dello Chef Claudio Api. Poi nel pomeriggio la conclusione della manifestazione con lo show cooking dalle 16 alle 17 della Pastry Chef Sara Accorroni, Campionessa mondiale di Pasticceria al MDAS 2016, e dalle 18 alle 19, con l'evento dedicato alla Cioccolata tra creatività e arte assieme al Pastry and Chocolate Chef, Stefan Krueger.



## A SENIGALLIA E A PORTO S. ELPIDIO IL CORSO DI FORMAZIONE REGIONALE

Si è svolto in due tappe, il 30 ottobre a Senigallia e il 6 novembre a Porto S. Elpidio, il tradizionale Corso regionale di formazione dedicato ai dirigenti di base e agli operatori del sistema Acli. Ai due incontri, introdotti dal presidente regionale Luigi Biagetti, hanno partecipato il vicepresidente nazionale Stefano Tassinari e il segretario generale nazionale Damiano Bettoni. Dopo la riflessione spirituale sul cammino sinodale, guidata a Senigallia da don Piergiorgio Sanchioni e a Porto Sant'Elpidio da don Christian Bulaj, la prima parte degli incontri è stata dedicata al racconto delle "buone pratiche" che continuano a caratterizzare la vita di molti Circoli Acli. Sono soprattutto esperienze di solidarietà, di cooperazione internazionale e di mutuo aiuto, che si sono

moltiplicate al tempo del Covid; ma sono anche buone pratiche nel campo dell'ecologia, della cultura, dello sport e del tempo libero.

La seconda parte del Corso è stata invece dedicata all'approfondimento della riforma del Terzo Settore, giunta ad una tappa cruciale: dal 23 novembre infatti entrerà in vigore il RUNTS, cioè il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. A tale scopo due commercialisti esperti in Enti del Terzo Settore hanno analizzato e spiegato le nuove norme e il nuovo schema di bilancio previsto dalla riforma.

Il Corso regionale di formazione è stato un chiaro segnale della volontà di ripartire delle Acli marchigiane, fortemente penalizzate (come tutte le associazioni di promozione sociale) dalla chiusura imposta dall'epidemia di Covid. Le Acli hanno

così ribadito il loro impegno a dare voce ai bisogni dei cittadini più deboli e delle comunità locali.

Nella sala "Cardinale Edoardo Menichelli" del Centro Pastorale Diocesano di Ancona si è riunita la Delegazione regionale della FISC presieduta da Simone Incicco. Al saluto dell'Arcivescovo di Ancona-Osimo Mons. Angelo Spina sono seguiti gli interventi, on line, del nuovo presidente nazionale dell'UCSI Vincenzo Varagona e del presidente nazionale della FISC Mauro Ungaro. Erano presenti Marino Cesaroni, Carlo Cammoranesi, Beatrice Testadiferro, Tamara Ciarrocchi, mentre don Luigi Taliani e Laura Mandolini erano collegati via web. Incicco e Testadiferro hanno fatto una circostanziata relazione sullo svolgimento del Consiglio Nazionale della FISC sottolineando come l'editoria stia attraversando un periodo di difficoltà sia per un calo di lettori che per l'avvento dei social che danno una informazione più immediata. Anche i settimanali e i periodici cattolici diocesani sono nelle stesse condizioni e per questo bisognerà affrontare il tema in maniera adeguata affidandosi a persone esperte.



### Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci  
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.  
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.  
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.  
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602  
PUBBLICITÀ in proprio.  
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.  
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)  
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.  
Il quindicinale è associato a  
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)



E DOPO LA 49<sup>A</sup> GIORNATA SOCIALE DI TARANTO?

## TENERE VIVO "IL MOMENTO FORTE" CON UNA COMUNICAZIONE ATTENTA

L'UCSI nazionale con il suo presidente Vincenzo Varagona che firma questo articolo ha dato la sua disponibilità, attraverso le delegazioni regionali, a tenere viva, con una mirata campagna di comunicazione, l'attenzione su questa che è stata definita, da più parti, una sessione di svolta delle "Giornate sociali". In primo piano l'alleanza intergenerazionale, ma anche la consegna del vescovo Santoro ai delegati: creare le comunità energetiche e superare i combustibili fossili.

### di Vincenzo Varagona

Una sfida importante, trasformare le nostre parrocchie, le nostre diocesi, le nostre famiglie, in comunità energetiche, carbon free, concretizzando progetti che passino attraverso alleanze intergenerazionali.

Se dovessi sintetizzare la settimana

sociale di Taranto, lo farei in questo modo: un mandato che arriva dalla conclusione del Vescovo, Filippo Santoro, che è una consegna ai delegati e - attraverso loro - a tutta la comunità ecclesiale, in modo che colori tutta la società civile.

Con grande chiarezza, lo stesso presidente dei Vescovi italiani,

Gualtiero Bassetti, ha chiarito che i giorni di Taranto non sono stati un 'convegno', ma una piattaforma di lavoro, un laboratorio che ponga le basi per un radicale cambiamento nello stile di pensiero e di vita.

Non mi sembra poco. Siccome il rischio concreto, dopo questi 'momenti forti', è che muoiano, o comunque si spengano, in breve tempo, l'UCSI nazionale si è proposta come veicolo di diffusione di questi contenuti, a supporto delle delegazioni regionali che riprendono il lavoro nel territorio.

È quello che sta avvenendo in queste settimane. In realtà si tratta di proseguire un cammino. L'UCSI lo ha cominciato con una ricerca riassunta nel volume "Pensare futuro", realizzato da Paola Springhetti e Maria Paola Piccini, presentato pubblicamente a Bari pochi giorni prima della settimana sociale e poi diffuso a Taranto.

In queste settimane sono invece cominciati gli incontri nelle regioni. Abbiamo cominciato nelle Marche, incontrando on line la delegazione a Taranto, la FISC con i direttori dei periodici e media comunitari, gli uffici di comunicazione sociale delle diocesi.

Percorsi non facili, ma, come recita lo slogan con cui è stato convocato l'incontro marchigiano, "La strada è tracciata" e non si torna indietro. L'impegno fa riferimento all'agenda 2030, il cui livello di conoscenza risulta abbastanza scarso, come non entusiasmante è anche la qua-

lità dell'informazione su ambiente e sostenibilità. Tema di Taranto è stato "Il pianeta che speriamo", che va collegato con una speranza che cammina...

Come camminare, adesso? Don Maurizio Patriciello, dalla sua terra dei fuochi indica lo 'sguardo strabico', con un occhio per terra, alle cose che facciamo e dobbiamo fare, alla quotidianità; con l'altro orientato in direzione opposta, per avere uno "sguardo alto" sul mondo. È vero, per dirla con Marco Tarquinio, direttore di Avvenire, che c'è rammarico, anche delusione, per l'ennesima occasione perduta dai media cosiddetti generalisti, che non una parola hanno speso su questo 'movimento' legato a Taranto. Anche per questo occorre rimboccarci le maniche. È meno difficile che in passato, sia perché il tema è concreto e accattivante, sia perché il comitato scientifico, su spinta del consulente UCSI padre Francesco Occhetta, ha fortemente investito sulla "scelta giovani". Sua anche la considerazione secondo la quale "Perseguire uno sviluppo sostenibile può sembrare «un'utopia irrealizzabile, ma tutti i cambiamenti storici sono nati da sogni che gradualmente diventano realtà, quando la cultura incide sui comportamenti dei popoli». Per questo è importante confrontarsi anche con l'Agenda, che offre un orizzonte di obiettivi che possono essere condivisi e che quindi possono essere perseguiti insieme: cittadini,

corpi sociali, istituzioni... In fondo, continua Occhetta, i suoi obiettivi rappresentano «la consapevolezza di come la coscienza sociale stia ricercando un nuovo rapporto tra uomo e ambiente che tocca l'equilibrio tra la natura, con le sue logiche e i suoi ritmi, e la cultura con le sue idee e i suoi scenari sociali e politici. La storia insegna che ogni volta che si separa la "natura" dalla "cultura", le grandi civiltà si sgretolano e le paure prendono un volto nuovo».

Ebbene, se è vero che metà dei giovani non conosce l'Agenda, è vero che c'è sensibilità ai temi che pone sul tavolo, in particolare quelli ambientali e sono disponibili a mettersi in gioco personalmente, adottando stili di vita più attenti alla sostenibilità. Questo dato riporta l'attenzione sull'informazione e sul suo «ruolo insostituibile nell'accendere i riflettori sui grandi temi sociali del nostro tempo, per aiutare scelte consapevoli e condivise e che nel futuro giocherà la sua credibilità tanto sul piano del "come" quanto su quello del "cosa"», come afferma Vania De Luca, past president UCSI. Non basta parlare genericamente dei temi, occorre conoscere i traguardi da raggiungere, per poter monitorare il percorso che si sta facendo. È un impegno che riguarda tutti i media, laici o cattolici che siano. Ed è un processo nel quale l'UCSI è impegnata con tutte le sue energie. Il cammino è appena cominciato.

## A CHE SERVE SALVARE LA TERRA SE PERDIAMO IL CIELO?

Veniamo da due eventi di portata mondiale: il G20 e la Conferenza di Glasgow che hanno toccato il tema urgente della salvaguardia del Pianeta, la nostra "casa comune", con le sue conseguenze vitali per il futuro delle nuove generazioni. È motivo di speranza vedere che si prende sempre più coscienza che questo problema non può essere più ignorato o rimandato, pur sotto la forte pressione di chi cerca un progresso economico senza limiti. Si capisce che non si può far finta di niente e che la situazione è allarmante; tuttavia i risultati sono ancora deludenti, mentre abbondano i "bla - bla" come dicono i sostenitori del movimento ecologico.

Ma la delusione dei credenti è ancora più grande e si domandano: "a che serve salvare la Terra, se perdiamo il Cielo?" In effetti, di questo Cielo non parla più Nessuno!

C'è una "apostasia di massa" come diceva San Giovanni Paolo II, una spaventosa crisi di fede nella nostra Europa; ma il destino ultimo dell'uomo non è nelle priorità.

Dalla scienza (e non solo) apprendiamo che la Terra ha avuto un inizio e avrà una fine; allora per cosa ci diamo da fare, per cosa lavoriamo?!

Se salviamo la Terra e dimentichiamo il Cielo, abbiamo perso

tutto!

Con questo non si nega l'urgenza di salvare la "casa comune" e il diritto di tutti i popoli di poterla ospitare in pace e serenità. È passata da poco la festa di Tutti i Santi, l'Ottavario dei Morti, ma tranne qualche voce di disapprovazione per le nuove mode importate da culture estranee alla nostra, tutto è stato soffocato da Halloween.

L'Ottavario dei Morti era un'occasione propizia di catechesi sui "Novissimi", le ultime cose, il destino ultimo di ogni uomo: la morte, il giudizio, il Paradiso, l'Inferno... ma chi ne ha parlato? Si obietta, ma nessuno ti ascolta! Nessuno ci crede più! Sarà anche vero ma ciò non toglie che queste verità esistono davvero ed è dovere imprescindibile della Chiesa proporle a Tutti.

È una mancanza enorme non tenerne conto, perché è in gioco la salvezza eterna. Sarebbe come ignorare pagine e pagine del Vangelo.

Ricordiamo le parole di Gesù nel Getsemani: "Vegliate e pregate per non cadere in tentazione": quella notte tragica la tentazione era di dormire.

Oggi abbiamo la stessa tentazione, dormire mentre si consuma un dramma epocale: per salvare la Terra ci siamo dimenticati del Cielo!

Don Nicolino Mori



Il 9 novembre ha ricordato i 25 anni di presbiterato Don Davide Duca. Nato il 15 marzo del 1970 è stato ordinato sacerdote il 9 novembre del 1996. La Comunità parrocchiale del Ss. Crocefisso si è raccolta attorno al loro amato parroco che nella foto è insieme ai suoi genitori. Don Davide oltre che essere parroco della parrocchia del Ss. Crocefisso è assistente dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare, incaricato della Commissione per la famiglia della Conferenza Episcopale Marchigiana e componente del Consiglio Presbiterale Diocesano. A Don Davide gli auguri più sinceri dell'intera Arcidiocesi Ancona Osimo.



Incontro on-line dell'UCSI Marche con la delegazione marchigiana a Taranto guidata da Gabriele Darpetti

BCC Banca di Filottrano  
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

**SUPERBONUS 110%**

La via sostenibile per Casa e Impresa.

La Banca di Filottrano è al fianco di Soci e Clienti per informazioni sul SuperBonus 110% e l'acquisto del credito di imposta.

Le soluzioni della BCC del Gruppo Iccrea per sfruttare tutti i vantaggi di Ecobonus e Sismabonus

Un'agevolazione fiscale che permette a Privati e Imprese, che vogliono ristrutturare gli immobili per renderli più efficienti, di effettuare i lavori innalzando fino al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per il consolidamento antisismico.

www.filottrano.bcc.it



## IL CALENDARIO DELL'AVVENTO PER IMPARARE L'ARTE DELL'ATTESA

*Tra i vari tipi di "segnatempo", il Calendario dell'Avvento occupa uno spazio del tutto particolare. L'iniziativa dell'Ufficio Missionario e della Caritas oltre ad essere originale è fortemente innovativo ed educativo. Con questa esperienza le radici della carità fanno crescere l'albero della solidarietà e alimentano i frutti che rappresenteranno un nutrimento per tanti bambini, adolescenti e giovani per una nuova società più giusta e più partecipata.*

di Claudio Grassini

Anche un semplice Calendario può diventare una straordinaria occasione di gioco, di condivisione, di apprendimento. Soprattutto se si tratta del Calendario dell'Avvento. Tanto più oggi che i Calendari sono diventati assai rari, sostituiti da quelli elettronici. Anni fa in ogni casa, appeso alla parete, dietro la porta d'ingresso, sopra qualche tavolino, il Calendario ispirato ora da Frate Indovino ora da Barbanera, non mancava mai. Era qualcosa in più di un semplice segnatempo. Pronto per essere consultato, giorno dopo giorno, mese dopo mese, con i nomi dei Santi, le fasi lunari, le feste importanti, qualche consiglio utile e uno spazio sufficiente per qualche nostro appunto o una memoria. E nel rito della sua sostituzione, la notte di San Silvestro, si rinnovavano le speranze, le promesse e le attese per un tempo più felice. Tra i vari tipi di "segnatempo", il Calendario dell'Avvento occupa uno spazio del tutto particolare. Innanzitutto copre soltanto un arco temporale breve ed è legato al periodo natalizio e, in secondo luogo, perché la sua piena funzione la svolge

grazie alla nostra inter-azione. È nato nei paesi del Nord Europa ed ora si sta diffondendo – come una buona pratica – in tante altre parti del mondo, compreso il nostro paese. Per questi motivi l'Ufficio Missionario e la Caritas di Ancona-Osimo, in occasione del Natale 2021, hanno deciso di realizzarne uno da proporre ad una vasta platea di bambini, ragazzi e genitori.

Ma procediamo con gradualità soffermandoci prima di tutto sul significato dell'Avvento, un termine che indica il tempo che precede la celebrazione del Natale e consente di prepararsi nel modo migliore a vivere questo straordinario evento. Non solo. Segna l'inizio del nuovo anno liturgico, nel quale si dà il via ai riti e a un programma di lettura della Parola di Dio che ci accompagnerà per tutto l'anno che verrà. Fino all'Avvento del 2022. La stessa parola Avvento rimanda al tempo dell'attesa. Ci educa all'attesa. Qualcosa o qualcuno che stiamo aspettando da tempo e che sta per arrivare e che richiede la nostra attenzione. Qualcuno da accogliere con il cuore. La venuta del Signore in mezzo a noi, nella

nostra vita.

Il Calendario dell'Avvento "ritma" i giorni che vanno dal 1 dicembre alla vigilia di Natale, mostrandoci quanti sono quelli che rimangono fino alla nascita di Gesù, la festa più grande e più sentita dai cristiani e da una grande porzione dell'umanità.

Il Calendario dell'Avvento normalmente si ispira ad un tema generale, una sorta di filo conduttore che attraversa, giorno dopo giorno, il percorso di avvicinamento al Natale. Le attività proposte saranno perciò ispirate al tema scelto. In questa occasione il tema è il "gemellaggio" tra la Diocesi di Ancona-Osimo e la Diocesi dell'Alto Solimões situata nel cuore della foresta amazzonica (Brasile). Un tema molto caro a tutti noi. Giunto ormai al terzo anno, non senza le difficoltà generate dalla pandemia che ha ridotto le opportunità di incontro e conoscenza reciproca, non sono mancati momenti di vicinanza con il vescovo Mons. Adolfo Zon Pereira, il missionario Saveriano padre Alberto Panichella, i seminaristi di cui abbiamo sostenuto il percorso di studi per diventare sacerdoti.

In questi anni difficili il cammino delle nostre due Chiese sorelle non si è mai fermato. Non sono mai mancati i momenti di preghiera, lo scambio epistolare e le videoconferenze. Il Calendario dell'Avvento aggiungerà una nuova finestra attraverso la quale incontrarsi, conoscere più da vicino la cultura e la vita delle comunità dell'Alto Solimões. Quello che proponiamo, infatti, è un viaggio che potrà essere condiviso con tante persone al di qua e al di là dell'oceano. Avvicinandoci insieme al mistero della natività di Gesù e alla sua bellezza.

Il Calendario dell'Avvento si rivolge ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Ogni giorno dalle ore 16,30 in poi (dal 1° al 22 dicembre) i ragazzi saranno chiamati a collegarsi alla pagina facebook della Caritas di Ancona-Osimo, dove troveranno la casella del giorno, cliccando sulla quale apparirà ora un gioco, una ricetta tipica del periodo, un video, un canto, un disegno da realizzare o un manufatto da costruire, un pensiero o un'azione da fare, da trascrivere e da riporre in un box che raccoglie le nostre gen-

tezze, i nostri buoni sentimenti. Ogni volta saranno fornite le istruzioni per partecipare alle attività. Queste attività saranno ispirate principalmente agli scenari della foresta Amazzonica, ma con uno sguardo anche ad altri continenti e ad altre tradizioni. Gesù nasce come dono per l'umanità da condividere con i nostri amici della diocesi amazzonica e con tutti gli amici della famiglia umana.

Al termine del percorso, per i ragazzi sarà possibile ricevere un premio recandosi presso uno degli Empori della Solidarietà di Ancona, Falconara Marittima e Osimo, dove troveranno volontari ed operatori ad accoglierli. In questo percorso di avvicinamento al Natale è importante – come già ricordato – la vicinanza dei genitori del ragazzo. Alcune attività richiedono abilità che non sempre sono di immediato accesso per i più piccoli. Ma c'è un altro aspetto che non è secondario. Riscoprire insieme il senso autentico dell'incarnazione di Nostro Signore come attesa per una nuova nascita.

### I SACERDOTI IN ITALIA: SALE L'ETÀ MEDIA

## UNO SU DIECI È STRANIERO IN CALO UNDER 30 E FIDEI DONUM

di Riccardo Benotti

A metterli tutti insieme nello stesso posto, i sacerdoti diocesani italiani riempirebbero lo Stadio Via del Mare di Lecce. Nel 2020, infatti, il totale dei sacerdoti è pari a 31.793 unità. Erano 38.209 nel 1990: il calo, in trent'anni, è stato del 16,5% con 6.416 sacerdoti in meno ma solo negli ultimi dieci anni il clero è diminuito dell'11%. Una flessione che in parte, come evidenziato anche nell'inchiesta sui seminaristi, è stata compensata dall'ingresso in Italia di un sempre maggior numero di sacerdoti stranieri al servizio delle diocesi italiane. Nel dettaglio, un incremento di oltre dieci volte: si è passati da 204 nel 1990 a 2.631 nel 2020. Rispetto alla popolazione generale, se nel 2000 solo il 3,4% dei preti era straniero, nel 2010 la percentuale è salita al 6,6% e nel 2020 è arrivata all'8,3%. Tra i soli sacerdoti italiani, dunque, si è registrato un calo del 19,8% (da 36.350 unità nel 2000 a 29.162 nel 2020) mentre i sacerdoti stranieri rappresentano oggi l'8,3% del totale. "I dati non devono allarmare, ma vanno seriamente presi in considerazione perché intercettano la domanda sulla fecondità vocazionale delle nostre Chiese italiane, gli orizzonti della pastorale giovanile e scolastica, ridondano sulla vita e il ministero dei presbiteri e delle comunità di vita consacrata", commenta don Michele Gianola, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della

vocazioni della Cei: "Evidenziano l'inquietudine espressa da Papa Francesco nel discorso di apertura della 71ª Assemblea generale della Cei, il 21 maggio 2018 quando si è detto 'preoccupato per l'emorragia delle vocazioni'. In questo senso, soluzioni di ripiego hanno già mostrato la loro fragilità in vista di una risposta adeguata: ragionare con prospettive di medio o, addirittura, corto respiro, può sterilizzare la capacità generativa della comunità. Occorre ricordare che le vocazioni vengono generate dalla Chiesa madre; a volte, viene dimenticata o trascurata questa capacità generativa. Una Chiesa che non genera i suoi pastori, che non è feconda delle vocazioni laicali, matrimoniali e di vita consacrata, è una Chiesa in affanno.

Tornare a respirare non significa necessariamente crescere di numero ma intuire, discernere sinodalmente e percorrere con coraggio vie di rinnovamento ecclesiale nel fresco solco del Concilio Vaticano II".

L'età media dei sacerdoti italiani è di 61,8 anni ed è aumentata del 4,1% nell'arco degli ultimi 20 anni, mentre quella dei sacerdoti stranieri è pari a 46,7 anni. In calo sono, in particolare, i preti fino ai 30 anni di età, passati dai 1.708 nel 2000 ai 599 nel 2020 (-60%), a fronte di un calo demografico pari al 20% tra la corrispondente popolazione generale. Le diocesi che hanno la maggior presenza di sacerdoti non italiani sono

concentrate tutte nelle regioni del centro Italia: nelle 23 diocesi del Lazio, su 2.804 sacerdoti 626 sono stranieri (22,3%). Seguono le 11 diocesi dell'Abruzzo (con il 16%), le 18 diocesi della Toscana (con il 16%) e le 8 diocesi dell'Umbria (con il 15%). In fondo alla lista si trovano le 10 diocesi della Lombardia con 82 sacerdoti stranieri (1,8%) e le 19 diocesi della Puglia con solo 65 preti stranieri (il 3,3%).

Nel 2020 in Italia su 25.595 parrocchie e parroci sono 15.133, ovvero poco più della metà, con una media di 1,7 parrocchie per ogni parroco e di un parroco ogni 4.160 abitanti.

Le regioni con la minor percentuale di parroci sono la Lombardia, il Lazio e la Puglia, quelle con la maggior presenza sono l'Abruzzo-Molise, l'Umbria e la Calabria. Quanto ai sacerdoti "in uscita", il valore assoluto non è paragonabile con quello "in entrata. Se in Italia oggi prestano servizio 2.631 sacerdoti stranieri, quelli italiani fidei donum che operano all'estero sono 348, ossia l'1,1% del totale. Nel corso degli ultimi vent'anni il numero si è dimezzato (erano 630 nel 2000). Nel 2020, infine, sono morti 958 preti con un incremento di quasi un terzo, rispetto ai 742 morti del 2019. In particolare, se andiamo a vedere la mortalità della prima ondata della pandemia, notiamo che nel periodo marzo/aprile 2020 sono morti 248 sacerdoti, ovvero quasi il doppio (+92%)

di quelli scomparsi nell'analogo arco temporale del 2019 (129). Ancora peggio nel momento culminante della seconda ondata: i

240 morti tra novembre e dicembre del 2020 sono più del doppio (+101%) di quelli dell'anno precedente (119).

caritas  
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

missio  
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

**CALENDARIO DELL'AVVENTO**  
**NATALE IN AMAZZONIA**

Per i bambini dai 6 agli 11 anni  
Tutti i giorni dalle 16.30 su:

#Caritas Diocesana Ancona Osimo  
#Centro Missionario Diocesi di Ancona Osimo



PEZZI DI STORIA E ANGOLI CARATTERISTICI DELLA CITTÀ DI ANCONA

## IL CIMITERO EBRAICO NEL PARCO DEL CARDETO AD ANCONA

*Tra i luoghi più belli della Città Dorica il parco del Cardeto occupa un posto particolarmente suggestivo. Bisognoso di maggiori attenzioni custodisce le spoglie mortali di molti nostri fratelli ebrei. Passeggiando nella macchia mediterranea e con lo sguardo perso all'orizzonte, il cinguettio dei passerì è una colonna sonora appassionante.*

di Rita Viozzi Mattei

Ancona ha un tesoro: il Parco del Cardeto; così affacciato sul mare, balcone per tramonti di fuoco, mi piace pensare che sia unico al mondo. Per una volta, non diremo che i tesori vanno gelosamente curati e custoditi, non è così per il Cardeto, la cui bellezza dovrebbe essere oggetto di ben diverse cure. Tacciamo di questo e inoltriamoci invece tra il verde e l'azzurro del Parco. Se entrate dall'ingresso di Via Panoramica, superata sulla destra un'erta gradinata, attraversato l'ampio pianoro, luogo di tanto podismo, ci si immerge nella macchia di olmi, allori, frassini... di tutte le specie arboree, arbustive, cespugliose ed erbacee tipiche mediterranee, (bella, a inizio estate, la fioritura delle orchidee); si scende un po', si incontrano sulla destra punti panoramici da cui lo sguardo spazia tra l'azzurro del cielo e quello del mare, (non siamo lontani dall' "Infinito" del grande Recanatese); si risale avendo sulla destra resti non piccoli delle strutture che ricordano le guerre da qui combattute: basi per cannoni, camminamenti, fortificazioni, ricoveri. Poi, quasi all'inizio dello stradone che porta al Faro, o meglio, ai due Fari di diversa epoca, sulla destra, un cancello solitamente chiuso: è l'ingresso dell'antico Cimitero Ebraico, più noto agli Anconetani come Campo degli Ebrei. Risalivo quello stradone un gior-

no di inizio autunno: il cancello era aperto, forse perché eravamo nei giorni della grande festività ebraica dello Yom Kippur? Anche a cancello chiuso si intuisce



la vastità del sito, che meglio si domina dal sovrastante Beldere Pablo Neruda, ma entrarvi per la prima volta, come ho fatto io quel giorno, suscita nell'animo sensazioni molteplici e forti, un riandare all'indietro di secoli, secoli che videro ad Ancona, con alterne vicende, anche tragiche, la presenza di una delle comunità ebraiche più antiche d'Italia. Non dimentichiamo che nel IV secolo fu vescovo della Città, martire e suo santo protettore, Ciriaco che prima era stato Giuda, grande rabbino di Gerusalemme.

Recitano gli atti che il sette novembre 1428 fu concesso alla sempre più numerosa Comuni-

tà Ebraica di Ancona di utilizzare per le sepolture un terreno confinante con il Campo della Mostra, oggi Piazza Malatesta, per la Comunità Israelitica e

per tutti noi luogo di infauste memorie di persecuzioni antisemite. Questo cimitero, con i suoi numeri, ci conferma che l'insediamento ebraico nella nostra Città, a partire dall'anno 967, fu nei secoli numeroso e cosmopolita; in uso tra il 1428 e il 1863, si estende su 15000 metri quadrati; oltre mille le tombe trovate al suo interno, senza contare le molte cadute in mare nel corso dei secoli, a causa dell'erosione della falesia su cui il Campo poggiava da un lato; attualmente se ne possono contare centottanta, con lapidi recanti scritte in caratteri ebraici, tutte rivolte a Est, verso Gerusalemme. Molte lapidi ri-

sultano abrase, (alcuni cristiani ritennero offensive le scritte, intervenne anche l'Inquisizione), molte sono state tolte dal sito in cui sorgevano e allineate, in modo innaturale, sul lato est; ci sarà stata una ragione, è però più suggestivo avvicinarsi a quelle che si elevano dove erano in origine. In pietra bianca, alcune più grandi, altre più piccole, alcune cilindriche, altre quadrate, evocano un tempo, una storia, una religione fonte e matrice della nostra. Le lapidi, dilavate dalle intemperie, sono sparse su un vasto prato e danno l'impressione di un gregge al pascolo, in alto le più antiche, in basso le più recenti del 1863, quando, dopo l'Unità d'Italia, la vasta area fu ceduta, non senza controversie, al presidio militare e gli Israeliti di Ancona ebbero un nuovo spazio cimiteriale a Tavernelle. Seguirono decenni di abbandono, uno spazio aperto, incontrollato, fino al restauro degli anni sessanta del secolo scorso. All'area fu restituito il suo valore storico, descritto in una targa apposta al cancello, e fu in seguito compresa in uno dei percorsi naturalistici che si incrociano nel Parco. Le lapidi che restavano furono restaurate, le scritte leggibili accuratamente tradotte, rappresentando esse una "memoria di pietra", la memoria di quattro secoli dell'ebraismo anconetano dalla composita storia; erano infatti arrivati qui ebrei levantini,

sefarditi, ashkenaziti, marrani portoghesi...; furono costruite sinagoghe di rito diverso (restano, a testimonianza, nell'odierna Via Podesti che fu l'asse del ghetto, quella spagnola e quella italiana); ci fu bisogno di spazi per le sepolture, un cimitero non soltanto luogo di culto, ma molto di più: in ebraico cimitero si dice Bet Ha-Chjia, casa della vita, luogo di continuità tra chi non c'è più e i vivi, un'eredità che ricorda la comunione dei santi" da noi rievocata il primo novembre da poco passato. "Sia la sua anima legata al vincolo della vita", così la scritta su una lapide. Qui la memoria è accolta e protetta da una natura apparentemente intatta: il grande prato verde in ripida discesa, qua e là alberi e arbusti spontanei, (sotto un boschetto di olmi, uno dei crateri provocati dai bombardamenti del '44, con conseguente distruzione di tombe), cespugli di calendule, viole ciocche..., a guardia del cancello, un'antica rosa canina che in autunno si ricopre di bacche rosse, richiamo per la numerosa, comunità canora del Parco... una grande pace, ma anche, come dice, citando il poeta Franco Scataglini, Massimo Raffaeli, (che al Campo degli Ebrei ha dedicato un raffinato intervento su Radiotre), l'emozione di rivivere l'angoscia abrevata, il mal di vivere che hanno provato i tanti che riposano sotto questi cippi.

"LE PAROLE DELLA FILOSOFIA" DAL 1996 AL 2021

## 25<sup>A</sup> EDIZIONE DELLA RASSEGNA, UNA FRA LE PRIME IN ITALIA

Il Festival del Pensiero Plurale si presenta nel panorama dei Festival filosofici e culturali presenti in Italia con alcune specificità che lo caratterizzano in modo originale. Diversamente da altre analoghe manifestazioni, che nascono come Festival e si articolano all'interno in diverse iniziative, il Festival di Ancona è invece il risultato di una presenza filosofica che originariamente si è configurata come una rassegna: denominata "Le parole della filosofia", e strutturata in due parti -gli "Incontri con i filosofi" al Teatro Sperimentale e la "Scuola di filosofia" alla Sala del Rettorato- collocate nel primo semestre dell'anno; il successo della rassegna è stato tale da portare alla organizzazione di una seconda rassegna nella seconda metà dell'anno denominata "Le ragioni della parola" a carattere pluridisciplinare; ulteriori iniziative si sono aggiunte per la celebrazione di alcune Giornate mondiali -del libro e della filosofia- che si sono tradotte in due rassegne denominate rispettivamente "Libri per pensare" e

"La filosofia nella città" e svolte in diverse sedi. È stato a questo punto che si è ritenuto di collocare le diverse manifestazioni in un contenitore intitolato "Festival del Pensiero" e successivamente specificato come "Festival del Pensiero Plurale", in quanto la qualificazione evidenziava bene la peculiarità di questo Festival all'insegna del pluralismo intellettuale e culturale, coerente con il DNA di Ancona. Una ulteriore specificità del Festival di Ancona è dato dal fatto che esso non è concentrato in una weekend o in una settimana ma è spalmato lungo tutto l'anno con rassegne diversificate, tra le quali è stata sempre manifestazione clou "Le parole della filosofia", tanto che questa espressione ha finito con l'accompagnare la intitolazione stessa del Festival, Ed è segno distintivo opportuno, dato che la rassegna è stata tra le prime in Italia a realizzare quella "filosofia per tutti" che, in seguito, si è tradotta in numerosi festival sparsi in tutta Italia. Infine è da rilevare la continuità che contraddistingue "Le parole della filosofia"; infatti

da 25 anni in modo consecutivo la rassegna è stata presente ad Ancona -con partecipazione anche regionale e risonanza anche nazionale- grazie al sostegno di alcune istituzioni, tra cui primeggiano da sempre la Società Filosofica Italiana di Ancona e l'Assessorato alla cultura del



Giancarlo Galeazzi

Comune di Ancona; questo con il suo contributo ha consentito l'attuazione degli eventi, che sono stati ben curati dal punto di vista organizzativo e relazionale non meno che dal punto di vista grafico e comunicativo; non è senza significato che per il de-

cennale sia stato pubblicata una brochure del materiale prodotto, e che successivamente siano stati pubblicati due volumi nei "Quaderni del Consiglio regionale delle Marche" che del Festival documentano l'attività nel suo complesso (con il volume "La Società Filosofica Italiana di Ancona") e una specifica edizione, la ventiduesima, dedicata alle celebrazioni costituzionali (con il volume "Parole della Costituzione italiana"). Così, il Festival è diventato una realtà influente nella città, e questo è avvenuto grazie al sostegno degli assessori (da Giorgio Mangani ad Antonio Luccarini, da Pierluigi Fontana ad Andrea Nobili, a Paolo Marasca) e all'opera di Giancarlo Galeazzi che, presidente fondatore e onorario della SFI di Ancona, è l'ideatore e il direttore della rassegna, per la quale si è avvalso di molteplici collaboratori, in particolare dell'agenzia di comunicazione "Lirici Greci" nella persona di Francesca Di Giorgio, che è stata anche premiata per la sua creatività nella pubblicizzazione del Festival. Questo oggi può consi-

derarsi un elemento qualificante della cultura di Ancona, contribuendo a configurare Ancona come città non solo di mercanti, ma anche di filosofi, nella consapevolezza che importante è il "commercio delle cose", e importante è anche il "commercio delle idee" che nel Festival si è tradotto -da parte del numeroso pubblico sempre molto partecipe- in termini di educazione al pensiero critico e di esercizio al confronto democratico: l'uno e l'altro come espressione di una convivenza civile pensata, per cui la filosofia è vissuta come un luogo privilegiato di crescita personale e comunitaria. Coerente con questa impostazione è la 25<sup>a</sup> edizione de "Le parole della filosofia" (cui si sta lavorando) che sarà significativamente dedicata a "Umanesimo della prossimità", volendo richiamare l'attenzione su una categoria -quella di prossimità- che ha bisogno di essere intesa nel suo significato più vero, per cui ciascuno è chiamato a "farsi prossimo" in un rinnovato esercizio di umanità per la "città fraterna".



# UNA LEGGE CHE INTENDE COMBATTERE LA DISCRIMINAZIONE NON PUÒ E NON DEVE PERSEGUIRE L'OBIETTIVO CON L'INTOLLERANZA

Si è parlato molto del Ddl Zan e vorremmo capirci un po' di più con l'aiuto di Agensir e di LeggiOggi.it Andiamo per gradi. Il 4 novembre 2020 la Camera dei Deputati approva, con 265 voti favorevoli, 193 contrari e un astenuto, un Disegno di legge, il numero 2005, che ha come relatore il deputato del Partito Democratico Alessandro Zan. Il titolo del Ddl reca: "Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità."

L'approvazione alla Camera ha provocato una serie articolata di reazioni tanto che il Ddl resta bloccato in Commissione Giustizia al Senato fino ad aprile scorso quando è stata prevista la calendarizzazione con l'arrivo in Senato il 13 luglio. Tra i due blocchi: PD e M5S a favore e Lega, FI e FdI contrari si sono formati anche cuscinetti che hanno suggerito l'apertura di una discussione per le opportune modifiche.

Sta di fatto che la componente contraria all'approvazione del Ddl in fase di approvazione al Senato ha chiesto l'applicazione dell'articolo 96 del regolamento del Senato, che in gergo viene definito "tagliola", che così dice: "Prima che abbia inizio l'esame degli articoli di un disegno di legge, un Senatore per ciascun Gruppo può avanzare la proposta che non si passi a tale esame. La votazione della proposta ha la precedenza su quella degli ordini del giorno."

L'esito della votazione con 154 senatori a favore, 131 contrari e due astenuti ha fatto sì che la discussione sul Ddl Zan si fosse fermata e solo fra sei mesi potrà essere presentato un disegno di legge sullo stesso argomento.

Anche se non ci sono stati spazi adeguati sull'informazione "generalista" per chi ha sempre avuto perplessità sul testo di questa legge, sono in molti coloro che sostengono come le misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità, siano già previsti in altre leggi.

A giugno il Vaticano, con un documento consegnato all'ambasciatore italiano presso la Santa Sede ha fatto sapere che il Ddl Zan avrebbe messo in discussione la libertà di organizzazione della Chiesa, sancita dagli accordi di revisione del vecchio Concordato Stato-Chiesa del 1984, che modificava i Patti Lateranensi del 1929. Questo perché non prevede la possibilità, per

le scuole private cattoliche, di essere esentate dalle attività in previsione del 17 maggio (Cfr. art. 7).

Il presidente della CEI card. Bassetti che a maggio prima della discussione alla Camera dei Deputati aveva suggerito un maggiore confronto, dopo il risultato della votazione al Senato ha affermato: "L'esito del voto al Senato sul Ddl Zan conferma quanto sottolineato



più volte: la necessità di un dialogo aperto e non pregiudiziale, in cui anche la voce dei cattolici italiani possa contribuire all'edificazione di una società più giusta e solidale".

La Presidenza della Cei aveva espresso perplessità sul testo con due note, diffuse il 10 giugno 2020 e il 28 aprile 2021. Testi, peraltro, condivisi da tante voci di diversa sensibilità. In modo particolare, la controversa nozione di identità di genere poneva e pone tuttora una questione etica e culturale seria che non può risolversi in banalizzazioni ideologiche. "Il voto del Senato - sottolinea il cardinale - offre un'ulteriore considerazione nel segno del concetto stesso di democrazia: una legge che intende combattere la discriminazione non può e non deve perseguire l'obiettivo con l'intolleranza. Tra l'approvazione di una normativa ambigua e la possibilità di una riflessione diretta a un confronto franco, la Chiesa sarà sempre a fianco del dialogo e della costruzione di un diritto che garantisca ogni cittadino nell'obiettivo del rispetto reciproco".

Le Associazioni e i movimenti cattolici che abbiamo interpellato hanno sostenuto che concordano con le dichiarazioni del cardinale Bassetti. Tuttavia pubblichiamo il testo del Ddl in questione, auspicando l'avvio di un dibattito sull'argomento. Sei mesi è già domani.

**Disegno di legge n. 2005, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boldrini e Speranza; Zan ed altri; Scalfarotto ed altri; Perantoni ed altri; Bartolozzi.**

**Art. 1. (Definizioni)** 1. Ai fini della presente legge: a) per sesso si intende il sesso biologico o anagrafico; b) per genere si intende qualunque manifestazione esteriore di una persona che sia conforme o contrastante con le aspettative sociali connesse al sesso; c) per orientamento sessuale si intende l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti di persone di sesso opposto, dello stesso sesso, o di entrambi i sessi; d) per identità di genere si intende l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione.

**Art. 2. (Modifiche all'articolo 604-bis del codice penale)** 1. All'articolo 604-bis del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni: a) al primo comma, lettera a), sono aggiunte, in fine, le seguenti

VOTAZIONE SEGRETA	FAVOREVOLI: 154
PRESENTI: 288	CONTRARI: 131
VOTANTI: 287	ASTENUTI: 2

parole: «oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità»; b) al primo comma, lettera b), sono aggiunte, infine, le seguenti parole: «oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità»; c) al secondo comma, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «oppure fondati sul sesso, sul genere, sul l'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità»; d) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, istigazione a delinquere e atti discriminatori e violenti per motivi razziali, etnici, religiosi o fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità».

**Art. 3. (Modifica all'articolo 604-ter del codice penale)** 1. All'articolo 604-ter, primo comma, del codice penale, dopo le parole: «o religioso,» sono inserite le seguenti: «oppure per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità,».

**Art. 4. (Pluralismo delle idee e libertà delle scelte)** 1. Ai fini della presente legge, sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle

scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti.

**Art. 5. (Modifiche al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122)** 1. Al decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all'articolo 1: 1) al comma 1-bis, alinea, le parole: «reati previsti dall'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654» sono sostituite dalle seguenti: «delitti di cui all'articolo 604-bis del codice penale ovvero per un delitto aggravato dalla circostanza di cui all'articolo 604-ter del medesimo codice»; 2) il comma 1-ter è sostituito dal seguente: «1-ter. Nel caso di condanna per uno dei delitti indicati al comma 1-bis, la sospensione condizionale della pena può essere subordinata, se il condannato non si oppone, alla prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività secondo quanto previsto dai commi 1-quater, 1-quinquies e 1-sexies. Per i medesimi delitti, nei casi di richiesta dell'imputato di sospensione del procedimento con messa alla prova, per lavoro di pubblica utilità si intende quanto previsto dai commi 1-quater, 1-quinquies e 1-sexies»; 3) al comma 1-quater: 3.1) le parole: «, da svolgersi al termine



dell'espiazione della pena detentiva per un periodo massimo di dodici settimane, deve essere» sono sostituite dalla seguente: «è»; 3.2) dopo la parola: «giudice» sono inserite le seguenti: «, tenuto conto delle ragioni che hanno determinato la condotta,»; 4) al comma 1-quinquies, le parole: «o degli extracomunitari» sono sostituite dalle seguenti: «, degli stranieri o a favore delle associazioni di tutela delle vittime dei reati di cui all'articolo 604-bis del codice penale»; 5) alla rubrica, dopo la parola: « religiosi » sono inserite le seguenti: «o fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità»; b) al titolo, le parole: «e religiosa» sono sostituite dalle seguenti: «, religiosa o fondata sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità ».

mento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità ». 2. Dall'attuazione del comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. 3. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato con decreto del Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono determinate, nel rispetto di quanto previsto dal comma 2, le modalità di svolgimento dell'attività non retribuita a favore della collettività, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, come modificato dal comma 1 del presente articolo.

**Art. 6. (Modifica all'articolo 90-quater del codice di procedura penale)** 1. All'articolo 90-quater, comma 1, secondo periodo, del codice di procedura penale, dopo le parole: «odio razziale» sono inserite le seguenti: «o fondato sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere».

**Art. 7. (Istituzione della Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia)** 1. La Repubblica riconosce il giorno 17 maggio quale Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, al fine di promuovere la cultura del rispetto e dell'inclusione nonché di contrastare i pregiudizi, le discriminazioni e le violenze motivati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, in attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione. 2. La Giornata di cui al comma 1 non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in un giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta la riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54. 3. In occasione della Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia sono organizzate cerimonie, incontri e ogni altra iniziativa utile per la realizzazione delle finalità di cui al comma 1. **Le scuole, nel rispetto del piano triennale dell'offerta formativa di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, e del patto educativo di corresponsabilità, nonché le altre amministrazioni pubbliche provvedono alle attività di cui al precedente periodo compatibilmente a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.**

Continua a pagina 10





CI SONO POSTI  
CHE ESISTONO  
PERCHÈ SEI TU  
A FARLI  
INSIEME  
AI SACERDOTI.

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico: dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti don che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)  
e scopri come fare.



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

DONA ANCHE CON

- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

**#DONAREVALEQUANTOFARE**



6 NOVEMBRE 1921 – 6 NOVEMBRE 2021

# PASSATEMPO RICORDA I CADUTI DELLA GUERRA 1915/1918

*Celebrazione solenne a Passatempo per i cento anni della lapide posta sulla facciata della chiesa in via Paradiso con i nomi dei caduti nella Prima Guerra Mondiale. Cento anni or sono i passatempesi, per volontà della Croce Bianca, posero sulla facciata della chiesa "San Giovanni Battista" in via del Paradiso, una lapide con 33 nomi dei suoi figli caduti durante i combattimenti della Prima Guerra Mondiale 1915/1918.*

di Vittorio Altavilla

Per ricordare l'avvenimento il parroco don Claudio Marinelli ed il vice don Carlo Gabbanelli, con la preziosa collaborazione dell'archivista parrocchiale Dott. Giuseppe Lanari, profondo conoscitore della storia locale, hanno organizzato una cerimonia a cui ha partecipato S.E. Mons. Angelo Spina Arcivescovo Metropolitano Ancona-Osimo che ha presieduto la celebrazione eucaristica, il sindaco di Osimo Simone Pugnali con il Gonfalone, le autorità militari, le autorità scolastiche, le associazioni sportive, culturali, ricreative e solidaristiche del territorio e singoli cittadini.

"Questa solenne celebrazione liturgica presieduta dal nostro Arcivescovo - ha detto in apertura Giuseppe Lanari - con la presenza delle massime autorità civili, militari, scolastiche e associative della nostra comunità è il degno coronamento di un percorso didattico delle nostre scuole (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado) iniziato circa 22 anni fa con la partecipazione, allora, di una sola classe di scuola elementare per poi proseguire negli anni successivi coinvolgendo tutti i plessi e tutte le classi. Abbiamo iniziato, alla fine degli anni novanta del secolo scorso, con "Adotta un Monumento" della Regione Marche per poi aderire, dal 2014/2018, al Centenario della Prima Guerra mondiale. Progetto Nazionale del ministero della difesa "Albo d'oro" con il MIUR e l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica e della Presidenza del Consiglio. Ultima esperienza prima dell'epidemia i progetti d'istituto e PON relativi alla storia dei Templari e Crociati nel contado osimano. Questo lavoro di studio e ricerca sul territorio ha portato

alla luce verità ormai sopite dal passare delle generazioni di cui vorremmo rendervi partecipi, per questo scopo stiamo lavorando alla pubblicazione di un libro dal titolo: "Passatempo: dai casanolanti ai casettari - storia di una comunità nell'osimano".

La Croce Bianca di Passatempo, prima associazione operaia del comune di Osimo, nata nel 1901 per un episodio di cronaca avvenuto in un'osteria in via Casette, ha voluto scolpiti nel marmo i nomi dei 33 giovani soldati, mezzadri e casanolanti. La lapide è stata posta nella domenica del 6 novembre del 1921 all'entrata della chiesa di via del Paradiso per avere la massima

guaglianza sanciti dalla nostra Costituzione Repubblicana, purtroppo, ancora oggi, non pienamente realizzati."

L'omelia dell'Arcivescovo Angelo ha avuto come motivo conduttore la parola "pace". Ha ricordato come le 33 vittime del-



Lanari che introduce la cerimonia



Autorità civili, militari e fedeli

partecipazione popolare allo storico evento.

"Oggi possiamo dire - ha affermato Lanari - che con questa cerimonia si compie anche un atto di riconoscimento degli ultimi, degli invisibili, ma ancora non vinti, figli dei nostri antenati che con il loro sacrificio e lavoro sono riusciti ad assicurarci, certamente un futuro diverso. La scuola ha messo al centro di questi progetti i valori della Pace, della Libertà, della Giustizia e dell'U-



Benedizione della lapide

la Prima Guerra Mondiale, i cui nomi sono scolpiti sulla lapide, sui 1800 abitanti di Passatempo di quegli anni, rappresentassero il 2% dell'intera popolazione, ma erano i più giovani, coloro che avrebbero dovuto avere in mano il futuro della comunità. Ed allora rivolgendosi ad un gruppo di ragazzi presenti e commentando la prima lettura ha sottolineato la loro responsabilità nella costruzione di una comunità di fratelli che si riconoscono figli dello stesso Padre: Dio. Li ha spronati

a cercare il bello della vita creando momenti di gioia per tutti.

"Mi è difficile immaginare, - ha affermato l'Arcivescovo - guardando il vostro sguardo intelligente e leale, che in mezzo a voi, qui in Osimo o in Ancona, possano esservi ragazzi che si rendano protagonisti di episodi di bullismo o di altro genere di violenza. In questa bella valle deve abitare della bella gente che nel futuro sarà rappresentata da voi che saprete custodire la concordia e la pace. Quando, fra cento anni, passerò per Passatempo, perché ci passerò, anche se vi vedrò dall'alto, voglio vedere se avete raggiunto questo risultato".

Passando al commento del Vangelo l'Arcivescovo ha sostenuto che Gesù afferma senza mezzi termini che nella vita ci sono due scelte o si sceglie il denaro o si sceglie Dio. Pur non condannando il benessere e la ricchezza, l'Arcivescovo ha sottolineato come il denaro sia il principale responsabile di episodi che vanno dalla gelosia alla litigiosità e spesso alla divisione tra fratelli e tra famiglie. Il denaro non deve essere un fine, ma un mezzo che serve per vivere e per aiutare i poveri.

Alla fine della Messa l'Arcivescovo ha benedetto la lapide con i 33 nomi e la pergamena con i nomi dei 25 parroci della parrocchia san Giovanni Battista dal 1575 ad oggi. Il sindaco Pugnali ha ricordato le vittime di quella Guerra combattuta per la libertà, mettendo in relazione il fatto che due giorni dopo che il treno portò le spoglie del Milite ignoto da Aquileia al sacello dell'Altare della Patria, 4 novembre 1921, il 6 novembre 1921 a Passatempo si pose questa lapide che è ricordo e monito.

NUMANA

## FESTA DI CRISTO RE

Anche quest'anno, nonostante le restrizioni dovute alla perdurante situazione COVID-19, i fedeli di Numana hanno potuto festeggiare degnamente la Solennità di Cristo Re, principale festa religiosa del paese che per tradizione si svolge nell'ultima domenica di ottobre attorno alla Sacra Immagine del Crocifisso, detto appunto di Cristo Re, posto nella chiesa in Piazza del Santuario.

Quest'anno è stata la prima Solennità di Cristo Re celebrata da Don Michele Marchetti, che come noto è ufficialmente diventato nostro Parroco da pochi mesi, prendendo in carico la Parrocchia Numanese da Don Guerriero Giglioni andato meritatamente a riposo per anzianità.

Le celebrazioni Religiose sono iniziate lunedì 25 Ottobre e con-

tinue per tutta la settimana con l'Adorazione Eucaristica, il Triduo di preghiera in preparazione della Solennità e un



incontro di formazione religiosa aperto a tutta la comunità dal titolo "La Croce di Cristo per servire i fedeli" tenuto dal giovane sacerdote Don Lorenzo Rossini, ordinato poco più di un mese fa.

Come da tradizione il culmine

delle celebrazioni è stato rappresentato dalla Via Crucis serale di Venerdì 29 Ottobre, con le stazioni preparate da volontari organizzate dalla Sig.ra Maria Teresa Maradonna e poste nei punti più caratteristici del paese, e dalla Processione e Santa Messa di Domenica 31 Ottobre, presente il Sindaco Gianluigi Tombolini e presieduta da S. E. Mons. Angelo Spina.

Particolarmente intensa è stata la Celebrazione Eucaristica con il Sacro Crocifisso di Cristo Re ricoperto dalla preziosa "veste rossa", che rimanda al ricordo di quella tirata a sorte dai soldati romani che lo crocifissero, che in passato veniva posta sul corpo dei malati e degli anziani Numanesi per pregare il Signore affinché arrivasse la pronta guarigione.

Giuseppe Monaco

CASA CIRCONDARIALE DI MONTACUTO

## CELEBRAZIONE EUCARISTICA

L'Arcivescovo si è recato a celebrare la S. Messa alla Casa Circondariale di Montacuto. Presenti la Direttrice, il personale, il cappellano P. Enrico, il rettore del Seminario, alcuni seminaristi e diversi ospiti dell'Istituto. Mons. Spina ha voluto ricordare i familiari defunti dei detenuti, l'agente di polizia penitenziaria Antonio Carriello, deceduto la scorsa estate e il geometra Diego Tombesi. L'Arcivescovo Angelo nella riflessione ha invitato a volgere lo sguardo sulla grande dignità della persona umana che ha un destino trascendente, che è fatta per la vita eterna e per la resurrezione. Siamo amati da Dio in ogni momento e solo lui può dare ciò che il nostro cuore desidera profondamente. Al termine della celebrazione un detenuto a nome di tutti ha detto: "Vorrei, a nome mio e

penso a nome di tutti i presenti, ringraziarla per la sua gentilezza e disponibilità nell'aver fatto installare in questo istituto il programma Sky, a dimostrazione della vicinanza di tutta la Curia verso i detenuti, che trova ispirazione dalla parabola del buon samaritano. La sua presenza in mezzo a noi purifica il nostro spirito e contribuisce al cammino di evangelizzazione e alla conversione spirituale. Grazie ancora e che la pace di Gesù Risorto sia con tutti noi".







## "EFFETTO NOTTE" (FRANCIA/ITALIA, 1973)

regia di Francois Truffaut, soggetto, sceneggiatura e dialoghi di Francois Truffaut, Jean Luis Richard, Suzanne Schiffman, con Francois Truffaut, Jacqueline Bisset, Valentina Cortese, Alexandra Stewart, Jean Pierre Aumont, Jean Pierre Léaud, Jean Champion, Nathalie Baye, Dani, Bernard Menez, Nike Arrighi - versione restaurata - visto al cinema Italia (Ancona)

di Marco Marinelli

Durante la lavorazione del film "Vi presento Pamela", intimi problemi, sogni reconditi e ricordi nostalgici di ciascuno dei componenti della troupe, affiorano, più o meno velatamente, alla superficie. Ciò non compromette la riuscita del film, il cui soggetto è ispirato ad un fatto di cronaca inglese: un uomo innamoratosi della nuora Pamela e divenuto il suo amante, viene ucciso dal figlio, assalito da sorda gelosia. Intanto qualcosa viene a turbare l'apparente armonia della troupe: la drammatica notizia dell'improvvisa morte di uno degli attori. È Alexandre, che nel film interpreta il ruolo di suocero e amante di Pamela. Ma il film, come ogni forma di spettacolo, continua. "Effetto notte" può essere scambiato come il più teorico dei film di Francois Truffaut, quando invece è quello più apertamente, visceralmente sentimentale. Sicuramente, si tratta di un racconto scopertamente metacinematografico, ragionando sulla macchina cinema nel suo complesso, sull'architettura alle spalle dell'oggetto-film. A livello aneddotico non risponde tanto alla domanda "come si gira un film?", ma a quella "come gira Truffaut i suoi film?". Traboccante di amore per il cinema



– che nell'autore, tra i vertici autoriali della cosiddetta "nouvelle vague", coincide con l'amore per la vita – è una sintesi felice dei temi e dei modi che attraversano i suoi 12 film precedenti. È

anche una sinfonia aggraziata, quasi comica in alcuni passaggi. Dipingendo un affresco umano e professionale ricco, composito, così corale da non poter non smuovere l'empatia del pubblico. Nessun film, infatti, all'interno della filmografia di Truffaut, è una "partita con la gente" quanto "Effetto notte", perché il regista costringe il pubblico ad uscire per una volta dalla società e ad entrare nel mondo del regista, percorso inverso alla prassi, alla regola non scritta. Insomma, "Effetto notte" non finge la vita di tutti i giorni di un personaggio ordinario a cui accadono cose straordinarie, ma compie il percorso sul lato opposto della carreggiata, dimostrando come quella vita così invidiata sia a sua volta dominata dall'ordinario, dalla quotidianità e soprattutto dalla vita stessa, dalla finitezza umana. "Effetto notte" fu un successo internazionale, Oscar per il miglior film straniero e 3 nomination: sceneggiatura, regia e Valentina Cortese.

marco.marinelli397@gmail.com

## L'irto sentiero dell'educazione

di Paolo Petrucci



## ...AI RAGAZZI...

Ciao ragazza, ciao ragazzo, questa lettera è per te.

Ho l'impressione che qualcosa non vada in ciò che ci gira intorno e vorrei che tu mi aiutassi, perché noi adulti, l'avrai capito, siamo per la maggior parte dei "bla bla bla"...

Insomma non puoi aspettare che le cose cambino da sole, devi pensarci tu, prendere delle responsabilità e darti da fare.

Rifletti, per favore, su alcune questioni: il mondo ti dice di essere libero, di poter decidere per te stesso e di avere a disposizione tutto quello che ti occorre per crescere. Sei certo che sia così? Ad esempio a scuola, quello che ti offriamo è tutto quello di cui hai bisogno? Le discipline che studi danno conto di tutta la realtà che ti circonda? Il modo in cui ti valutiamo riesce davvero a capire quanto vali, quanto potresti essere e quanto potresti fare?

E poi... Sei davvero libero di scegliere? Ti senti davvero autonomo? Desideri essere autonomo? Sai, è comodo per tutti convincerti che la tua realizzazione sia tutta nel raggiungimento di uno stato di benessere e di piacere immediato: così sei più inoffensivo, più controllato. Con lo sguardo rivolto sempre più verso la tua pancia, verso te stesso, verso uno specchio che ti restituisce un'immagine che spesso non ti soddisfa.

Pensa poi a quello che desideri per il

tuo mondo, per il tuo futuro... al di là della nostra condiscendenza, i risultati che ottieni sono il massimo che puoi raggiungere? Tu puoi davvero cambiare il mondo, ma devi fare di più e andare oltre il nostro sguardo sufficiente: la terra sta morendo, la coscienza umana sta sbiadendo, la capacità di accettare gli altri sta diminuendo, la voglia di andare oltre la "comfort-zone" è sempre di meno.

La mia generazione non ce l'ha fatta, ora solo tu puoi dire basta. Basta! Per prima cosa devi chiederci libertà e responsabilità: non quelle finte del gioco e del laboratorio, ma quelle della realtà e della vita. Non accontentarti di mezzi risultati e di mezze misure ma scegli il tuo obiettivo e perseguilo.

Una sola avvertenza: non lasciarti mai andare alla violenza e all'aggressività; quelli non sono linguaggi ma mura invalicabili. Usa il dialogo e, per quanto difficile, non smettere mai di fidarti. Non tutti gli adulti ti remeranno contro, così come neanche tutti i tuoi coetanei lo faranno in tuo favore.

Combattere non significa distruggere, ma sacrificarsi per ciò che si ritiene giusto e vero e necessario.

Per favore, se leggerai queste parole, riflettici su. E se pensi che ci sia un fondo di verità, alzati, rimboccati le maniche e dai uno scossone a questo mondo. L'avventura che ti attende è meravigliosa e noi abbiamo bisogno di te. Con affetto...

## RIPENSARE L'ECONOMIA

di Maria Pia Fizzano

## G20 di Roma e COP26 di Glasgow, in Scozia: la sfida del clima

Si è concluso da poco il G20, summit che il 30 e 31 ottobre ha visto riunite le maggiori potenze economiche mondiali sotto la presidenza del nostro premier, Mario Draghi, nel centro congressi del quartiere EUR di Roma, la Nuvola. Un G20 che "si è mosso nella stessa direzione indicata da Papa Francesco, un alleato per tutto ciò che riguarda il clima e la conservazione della Terra, come mostrato dall'enciclica Laudato si'": sono le parole pronunciate da Draghi nel corso della conferenza stampa al termine della due giorni che, per la prima volta, ha visto i Paesi del G20 impegnarsi a ridurre le emissioni di gas serra per contenere il riscaldamento globale in 1,5 gradi. Il summit di Roma ha così preparato il terreno per la XXVI Conferenza ONU sul cambiamento climatico, la COP26 di Glasgow, il vertice Onu sul clima iniziato il 31 ottobre che ha dato il via a due settimane di fitti negoziati diplomatici cui stanno partecipando quasi 200 Paesi del mondo: infatti, anche se la pandemia da COVID-19 non ci consente ancora di distogliere l'attenzione dalle misure per il contenimento dei contagi - prioritariamente mascherina e distanziamento sociale, anche per i vaccinati, sia a salvaguardia dell'economia sia, soprattutto, a tutela della salute di tutti -, è altrettanto reale l'esigenza di risposte immediate per l'emergenza clima. Si dovrà trattare di risposte altrettanto significative rispet-

to alle risorse che l'Europa ha investito nella lotta contro la crisi da pandemia, tradotte nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ogni Paese europeo ha programmato per l'utilizzo dei fondi europei. Il tempo stringe, come ci conferma un allarmante rapporto dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale dell'ONU, il Rapporto Annuale sullo Stato del Clima (Wmo), da cui apprendiamo che nel 2020 le concentrazioni di gas serra hanno raggiunto nuovi massimi e che gli ultimi sette anni, dal 2015 al 2021, sono stati i più caldi mai registrati, mentre gli eventi atmosferici sono diventati più estremi, con ondate di calore in regioni del pianeta solitamente molto fredde, uragani e tempeste di maggiore portata e prolungati periodi di pioggia o siccità che stanno mettendo in ginocchio le economie di Paesi in via di sviluppo già provati dalla fame. Pur dovendo ancora lottare contro la pandemia da COVID-19, è quanto mai urgente un'assunzione di responsabilità, a livello globale, per fronteggiare l'emergenza dei cambiamenti climatici. E' in questo contesto che, senza abbassare la guardia sul fronte della pandemia, i Paesi dell'Unione Europea e del mondo intero, riuniti in Scozia, non possono più rinviare le loro decisioni: occorre uscire dalla COP26 con soluzioni comuni per affrontare e vincere questa sfida, non meno importante della lotta al COVID-19 per il futuro del Pianeta.

presenzaineconomia@gmail.com

## UN LIBRO AL MESE

## E SE TORNASSE GESÙ

a cura di Vittorio Altavilla

Il nuovo libro di padre Enzo Fortunato E se tornasse Gesù?, dopo una settimana dall'uscita in libreria, è già alla seconda edizione e conquista il primo posto della classifica settimanale dei bestseller della fede, redatta da Rebecca Libri e pubblicata su Avvenire.

Don Simone Bruno, direttore editoriale San Paolo Edizioni, ha commentato: «E se tornasse Gesù? Una domanda che non poteva lasciare indifferenti! Siamo di fronte a un volume che scuote le coscienze e ingaggia, provocandolo, il naturale movimento interiore delle persone, quello che si pone domande sull'esistenza e sulla fede in Dio. Padre Enzo Fortunato ha busato, con il suo stile diretto e deciso, sulla porta del cuore di chiunque, credenti, non credenti e coloro che sono in ricerca, e ha suscitato riflessione, curiosità e ulteriori domande di senso.

La domanda che si è posto padre Enzo Fortunato è al cuore del Cristianesimo, del nostro vivere, del nostro amore, del nostro agire. L'Autore ci propone una riflessione profonda, attraverso storia e letteratura. Cosa possiamo imparare dal modo in cui grandi autori hanno immaginato il ritorno di Cristo sulla terra? Prima di tutto che la modernità e la contemporaneità ci mettono di fronte a ciò che la teologia ha sempre chiamato le questioni ultime o le domande essenziali. Flaiano, Michelstaedter, Tolstoj,

Dostoevskij e altri, ciascuno a suo modo, ci dicono che nonostante tutte le apparenze contrarie, nonostante tutte le ironie e le demistificazioni, la verità evangelica mantiene per noi tutta la sua forza e la sua attualità.

Quando Cristo batte alle nostre porte – e questo avviene molto più spesso di quanto crediamo – noi ci limitiamo a far entrare nelle nostre case il suo nome e lasciamo fuori le sue verità che sono la pazienza, il perdono, l'amore. In fondo è soltanto l'amore che le raccoglie e le riassume tutte.

**Enzo Fortunato, E se tornasse Gesù? La domanda al cuore del Cristianesimo, Edizioni San Paolo 2021, pp. 128, euro 14,00**

ENZO FORTUNATO è francescano conventuale,

giornalista e scrittore. Attualmente direttore della Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi. Padre spirituale dei giovani postulanti dal 1995 al 2004. È stato professore presso la Pontificia Università Antonianum, l'Istituto Teologico di Assisi e la Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura. Ha ideato la collana Orientamenti formativi francescani edita da Messaggero. Ha collaborato con l'Osservatore Romano e scrive per Corriere della Sera, Sole 24 ore e Huffington Post. Ha pubblicato recentemente Francesco il Ribelle per Mondadori. È voce di Rai Radio1 col programma In viaggio con Francesco. Conduce su Rai1 la rubrica Tg1 Dialogo con Piero Damosso.





HAITI: UN PAESE SENZA PACE

# SI PENSA ALLA SOPRAVVIVENZA GIORNO PER GIORNO

Da un interessante incontro online con la responsabile della Caritas italiana ad Haiti, Clara Zampaglione organizzato dal gruppo dei giovani di Pietralacroce che fanno capo a "teenformo", abbiamo acquisito una maggiore consapevolezza sulla critica situazione di Haiti. Restare in quelle zone significa aiutare le popolazioni così duramente martoriate da guerre, terrorismo e catastrofi naturali, a sperare in un domani migliore.

di Cinzia Amicucci

Nuovo appuntamento per i giovani di Teenformo, che da Pietralacroce il 29 ottobre scorso hanno incontrato online, dalla lontanissima Port-au-Prince, la responsabile Caritas italiana ad Haiti, Clara Zampaglione. Come al solito sotto forma di intervista, l'incontro è iniziato con la presentazione dell'ospite, che ha risposto a numerose domande e curiosità dei ragazzi presenti. "Sono ad Haiti da due anni e mezzo come responsabile della Caritas italiana" ha esordito la Zampaglione. "Faccio questo lavoro da più di dieci anni soprattutto nel centro e sud America. La situazione ad Haiti è molto complessa: la crisi, presente già da molti anni, negli ultimi mesi si è aggravata in un crescendo di emergenze continue che la stanno mettendo in ginocchio. Con la Caritas locale e di altri Paesi cerchiamo di rispondere nel miglior modo possibile a tutte queste emergenze umanitarie legate sia ad eventi sociopolitici che destabilizzano la società, sia a calamità naturali come il terremoto del 14 agosto scorso, che ha fatto più di 2500 vittime nel sud del Paese, lasciando più di 600mila persone in uno stato di grave bi-

sogno. Stiamo parlando di un Paese di 11 milioni di abitanti di cui il 60% vive sotto la soglia di povertà e più del 40% in un grave stato di crisi alimentare. Queste continue emergenze non fanno altro che an-



Clara Zampaglione con i suoi piccoli

nientare la capacità di questo popolo di riprendersi, e anche per noi operatori umanitari di poter immaginare progetti che abbiano un'efficacia nel futuro al di là dell'emergenza immediata, il che significa pensare alla sopravvivenza giorno per giorno. Nello specifico, proprio in questi giorni stiamo vivendo una crisi dovuta a un'instabilità causata dalla presenza di bande armate che controllano il territorio; due

sono le gang criminali principali che ormai dominano incontrastate il Paese, dal momento che il governo non è in grado di arrestare la loro diffusione che ormai è a macchia d'olio. Queste gang controlla-

no le zone più strategiche della capitale, tra cui i porti, dove sono situati i terminal che permettono l'accesso alle risorse, soprattutto il carburante, la cui crisi paralizza il Paese. Vale la pena allora rimanere qui?" si chiede la cooperante. "Io dico di sì, e non nel senso puramente assistenziale, ma accompagnandoli nella crescita. Come Caritas italiana, stiamo portando avanti molti progetti, soprattutto di accom-

pagnamento dei nostri partner locali (Caritas locali e altre organizzazioni cattoliche) per il superamento dell'emergenza legata al recente terremoto e progetti di sviluppo agricolo, sicurezza alimentare, protezione dell'infanzia e così via, sempre con grande prudenza perché ogni giorno mettiamo a rischio la nostra incolumità, come si è visto con il recente rapimento dei 17 missionari nordamericani per la cui liberazione sarebbe stato chiesto un riscatto di 17 milioni di dollari. Il recente omicidio del Presidente haitiano è stato la conseguenza dell'esacerbarsi della violenza; la debolezza di un governo praticamente inesistente ha determinato la presa di potere delle gang che si sono sostituite ad un potere costituito incapace di contrastarle. Ormai le gang decidono e controllano tutto. A tutt'oggi Haiti è un Paese che sopravvive solo grazie al sistema degli aiuti umanitari, perché non ha la capacità di potersi rialzare e camminare da solo. Non ha un'impresa privata, non ha un'industria, non ha un sistema elettrico, non ha un governo in grado di gestire una ripresa, ha un tessuto sociale fragile, povero, debilitato. Enorme è la quantità di aiuti

internazionali giunti ad Haiti, che però si sono praticamente persi per la mancanza di una sostenibilità. La cooperazione internazionale ha molte responsabilità al riguardo, perché la maggior parte dei progetti che si portano avanti sono di tipo assistenziale, ma d'altra parte si è costretti a questo a causa dello stato di emergenza. Questo è un Paese che ancora non ha la forza di farsi carico del proprio sviluppo; quando una popolazione ha il problema di arrivare a domani, cade il concetto di futuro. Come è possibile avviare dunque progetti che abbiano risonanza nel futuro? Per ora possiamo dedicarci solo all'assistenza, e questo è terribile, ma è quello di cui la popolazione ora ha bisogno. Questa situazione ricade soprattutto sui giovani, perché la scuola è molto costosa e dunque la maggior parte della gente non se la può permettere; così questi ragazzi, analfabeti e sprovveduti, vanno ad alimentare le gang criminali perché non hanno avuto la possibilità neanche di ipotizzare un'idea di futuro. Dunque, su cosa bisogna investire soprattutto? Sulle due necessità principali, ovvero l'alimentazione e l'educazione.

CONTINUA DA PAG. 6

## UNA LEGGE

**Art. 8.** (Modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere) 1. All'articolo 7 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti: «2-bis. Nell'ambito delle competenze di cui al comma 2, l'ufficio elabora con cadenza triennale una strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere. La strategia reca la definizione degli obiettivi e l'individuazione di misure relative all'educazione e all'istruzione, al lavoro, alla sicurezza, anche con riferimento alla situazione carceraria, alla comunicazione e ai media. La strategia è elaborata nel quadro di una consultazione permanente delle amministrazioni locali, delle organizzazioni di categoria e delle associazioni impegnate nel contrasto delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e individua specifici interventi volti a prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni di violen-

za e discriminazione fondati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. 2-ter. All'attuazione delle misure e degli specifici interventi di cui, rispettivamente, al secondo e al terzo periodo del comma 2-bis, le amministrazioni pubbliche competenti provvedono compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

**Art. 9.** (Modifica all'articolo 105-quater del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in materia di centri contro le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere) 1. All'articolo 105-quater, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: «di discriminazione o violenza fondata sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere» sono sostituite dalle seguenti: «dei reati previsti dall'articolo 604-bis del codice penale, commessi per motivi fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere della vittima, ovvero di un

reato aggravato, per le medesime ragioni, dalla circostanza di cui all'articolo 604-ter del codice penale».

**Art. 10.** (Statistiche sulle discriminazioni e sulla violenza) 1. Ai fini della verifica dell'applicazione della presente legge e della progettazione e della realizzazione di politiche per il contrasto della discriminazione e della violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere e del monito raggio delle politiche di prevenzione, l'Istituto nazionale di statistica, nell'ambito delle proprie risorse e competenze istituzionali, sentito l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD), assicura lo svolgimento di una rilevazione statistica con cadenza almeno triennale.

La rilevazione deve misurare anche le opinioni, le discriminazioni e la violenza subite e le caratteristiche dei soggetti più esposti al rischio, secondo i quesiti contenuti nell'Indagine sulle discriminazioni condotta dall'Istituto nazionale di statistica a partire dal 2011.



Mons. Arcivescovo ha nominato Amministratore parrocchiale della parrocchia San Paolo ad Ancona don Korceba Mihajlo nella foto insieme allo stesso Arcivescovo ed a don Isidoro.



Don Marco Morosetti, già Amministratore parrocchiale di Maria Ss. Madre di Dio di Torrette, è stato nominato Amministratore parrocchiale della parrocchia S. Pio X a Collemarino. Sarà coadiuvato dal vicario parrocchiale don Damor Lavji nella foto.



## Riceviamo e pubblichiamo

### Falconara Marittima - AVULSS "DISTANZIATI MA VICINI"

Come raggiungere i cittadini al tempo del COVID-19

L'Associazione AVULSS di Falconara, aderente alla Federazione nazionale AVULSS, è conosciuta e apprezzata sul territorio in quanto da trenta anni opera in maniera gratuita, organizzata e continuativa nelle strutture e a domicilio in favore di coloro che si trovano in situazioni di sofferenza o di disagio.

I volontari hanno sempre pensato e vissuto la solidarietà in termini di presenza e prossimità, considerando la presenza fisica una forma di impegno privilegiato per creare relazioni e stabilire legami. Svolgendo da decenni i vari servizi nelle strutture ospedaliere, case di riposo, istituti per disabili e a domicilio, abbiamo toccato con mano come la solitudine favorisca la tristezza, lo scarso desiderio di reagire collaborando con i medici, apatia, pessimismo, depressione, mentre la presenza di qualcuno che ascolta con attenzione creando empatia in una relazione interpersonale solleva lo Spirito, fa risorgere la Speranza.

Considerando che l'attuale situazione pandemica ha limitato in parte o totalmente la possibilità di ricevere visite, moltiplicando le situazioni di disagio dovute alla solitudine, si è pensato di dare vita a una forma di condivisione diversa che, anche se non possiede più il repertorio semplice di sguardi e di gesti come un abbraccio, una carezza o un sorriso, può manifestare la solidarietà e l'emozione attraverso la voce.

A seguito della presentazione di un progetto, grazie alla collaborazione dell'Area Vasta 2, che ha attivato una linea telefonica presso la Sede ASUR di Via Rosselli

di Falconara, abbiamo dato vita a un servizio telefonico organizzato e continuativo per offrire ai cittadini di Falconara e della Provincia di Ancona una presenza e una vicinanza solida per ascoltare con disponibilità, rispetto ed attenzione la persona che desidera ricevere conforto o compagnia. I volontari possono non solo ricevere, ma anche effettuare telefonate a persone che lo desiderano e che forniscono il proprio recapito telefonico. Il servizio è attivo tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 al seguente numero telefonico: 071- 9178690.

Ci auguriamo di poter tessere in questo modo una rete sempre più vasta di solidarietà, sorretti dal desiderio di stare "accanto" ai fratelli con Amore. Chiediamo a tutti di aiutarci a diffondere la notizia. Grazie.

**Servizio di Ascolto Telefonico**

**AVULSS ODV**

**Ti senti solo?**  
Desideri parlare con qualcuno? Noi volontari Avulss siamo qui per ascoltarti, per stare con te, "distanziati ma vicini".

Ci trovi tutti i giorni dal **lunedì al venerdì** dalle **10:00 alle 12:00** e dalle **17:00 alle 19:00**

☎ 0719178690  
Aspettiamo la tua chiamata

Associazione di Volontariato Unità Locali Socio Sanitarie Falconara Marittima  
associazione@avulssfalconara.it  
www.avulssfalconara.it

### Agenda pastorale dell'Arcivescovo



#### NOVEMBRE

##### 18 giovedì

Udienze

##### 19 venerdì

Udienze

16.45 Incontro con il CONI premiazioni, Mole Vanvitelliana

21.00 Incontro con i genitori a Camerano.

##### 20 sabato

9.30 Partecipa all'incontro sul turismo al Palaindoor

11.00 Incontro con i candidati al diaconato al Centro pastorale Diocesano

17.00 Cerimonia Panatlon alla Mole Vanvitelliana

##### 21 domenica

9.00 S. Messa e cresime al S. Cuore ad Ancona

10.20 S. Messa e cresime a Collemarino primo turno

11.40 S. Messa e cresime a Collemarino secondo turno

##### 22 lunedì - 25 giovedì

Roma Conferenza Episcopale Italiana

##### 26 venerdì

Udienze

##### 27 sabato

Udienze

19.00 S. Messa parrocchia S. Maria di Loreto con il RNS

#### 28 domenica

9.00 S. Messa

e cresime

a Polverigi

17.00 Ascoli Piceno ingresso del nuovo Vescovo Giampiero Palmieri

#### 29 lunedì

Udienze

#### 30 martedì Udienze

18.30 Riunione del Consiglio Pastorale Diocesano

#### DICEMBRE

##### 1 mercoledì

9.30 Loreto riunione Conferenza Episcopale Marchigiana

21.00 Formazione ai ministeri al centro pastorale diocesano

##### 2 giovedì

Udienze

11.00 Aeroporto Falconara rientro della statua della Madonna di Loreto

##### 3 dicembre

Udienze

##### 4 sabato

10.00 S. Messa in cattedrale con i Vigili del Fuoco e la Marina Militare

##### 5 domenica

9.00 S. Messa e cresime a Polverigi

L'agenda viene rivista in base al sopravvenire degli impegni. L'edizione più aggiornata è quella che trovate in [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)



### Pensieri di P. Bernardino

LE CINQUE PIETRE DI DAVIDE, compendio di vita cristiana: "SUMMA":

1. Semplicità
2. Umiltà
3. Mansuetudine
4. Mortificazione
5. Animarum zelus (zelo per la salvezza delle anime).

+Bernardino M. Piccinelli

Publicati dal 1986 al 1996 nel Mensile "Fiamma di carità" fondato da d. Oreste Bromboli (Forlì).

## UN CAMPIONE NELL'A.N.F.I. DORICA

Gabriele D'annunzio riferendosi allo spirito di sacrificio dei finanzieri durante la Grande Guerra scriveva: "nec recisa recediti" (neanche spezzata retrocede). È una testimonianza del valore militare del Corpo della Guardia di Finanza, anche durante l'impresa di Fiume dimostratosi fedele alla Patria Italia.

Ed è proprio quello che ha emulato il nostro giovane centauro Leonardo Battaglini - appena sedicenne - dopo il grave incidente a bordo della sua moto nel corso della gara sul noto circuito del Mugello, mentre affrontava una curva a 230 Km orari.

L'intervento subito e la riabilitazione affrontata con coraggio e tenacia, gli ha consentito di superare in modo sorprendente ed in tempi rapidissimi l'incidente, ritrovando la sua forma fisica migliore per ritornare alla sua passione in sella alla moto, nel GP di Coppa Italia - classe 600 - tanto da fargli rilanciare nella prossima stagione il cam-

bio in un team più prestigioso. Infatti, il nostro giovane iscritto, correrà nell'importante team del noto Lorenzo Alfonsi, esperto coach Yamaha - già campione europeo Superstock 1000 nel 2004.

Per il nostro appartenente si intravede un futuro di grandi



prospettive grazie alla super esperienza vissuta dal campione europeo Alfonsi il quale,

evidentemente, si è reso conto delle potenzialità innate di Leonardo Battaglini - corridore molto professionale ed eclettico - il quale sicuramente farà valere la propria passione dando il meglio di se stesso, nonostante debba gareggiare con professionisti più esperti e di età superiore alla sua.

Nella foto allegata, Leonardo Battaglini nel 2020, campione italiano nella classe YSS 300, con il Logo dell'ANFI DORICA che porta con orgoglio sulla sua tuta, proprio in corrispondenza del suo cuore, a testimonianza della sua fervente appartenenza al nostro Sodalizio.

Siamo sicuri che in futuro sentiremo parlare spesso di Leonardo Battaglini, non escludendo che il nostro piccolo campione possa diventare in un futuro prossimo, un altro numero uno marchigiano dei circuiti motociclistici, emulando l'indimenticabile Valentino Rossi che cesserà di correre proprio a fine stagione.

Lorenzo Tizzani

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968



**CAPOGROSSI ASSICURAZIONI**



SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)



# Questo Natale Regala Speranza



F.to 110x136 mm - 768 pagine

Cod. 8044 - ISBN 978-88-8404-718-2

**€ 9,00**



Un calendario da strappo raffinato e moderno, che propone ogni giorno la frase di uno scrittore, un santo, un filosofo, un protagonista dei nostri tempi sui temi che attraversano la nostra vita: l'amore, l'amicizia, il ricordo, ma soprattutto la **speranza**.

Ogni settimana è caratterizzata da una bellissima foto: parole e immagini rendono questo calendario adatto a ogni cuore e a ogni casa. Con il comodo supporto da scrivania, è un regalo perfetto per le persone a cui vuoi bene e che vuoi accompagnare per un intero anno.

**12 GIUGNO**  
domenica

Santissima Trinità

Non si vede bene  
che col cuore.  
L'essenziale  
è invisibile agli occhi.

Antoine de Saint-Exupéry

**16 MARZO**  
mercoledì

S. Giuliano di Anazarbo

Tieni il viso  
rivolto sempre  
verso il sole  
e le ombre cadranno  
dietro di te.

Walt Whitman

**28 AGOSTO**  
domenica

22ª domenica del tempo Ordinario

La misura dell'amore  
è amare  
senza misura.

Saint-Augustin



**SHALOM**  
editrice

[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)

Puoi acquistare questi prodotti in tutte le librerie cattoliche, i santuari, Amazon, le librerie Ubik, o riceverli comodamente a casa tua richiedendoli all'Editrice Shalom



L'Editrice Shalom sostiene l'ambiente

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.

Email

[ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)

Telefono

**071 74 50 440**